erano legate alle sorti di un istituto che nasceva contemporaneamente ad un nuovo regime doganale di prova per l'arte della seta. Così le scuole restano, e i ministri vanno via. Per quella di Bergamo, onorevole Crespi, esprimo tutta la mia simpatia, tutta la mia ammirazione, tutto il mio desiderio di venirla a visitare, ma ella mi invita ad esprimere un altro desiderio: quello di portarla, come ha detto, sotto le mie ali. Io le esprimerei questo desiderio, ma non oso farlo, perchè potrebbe spiacere al mio collega dell'istruzione, quasi che noi stessimo congiurando per portargli via una scuola tanto importante e preziosa.

Ma in tesi generale posso esporre un programma di amministrazione, e le dirò che credo utilissima riforma trasferire o meglio restituire al Ministero dell'industria tutte le sezioni industriali.

Ogni cosa a suo posto ed ogni persona all'ufficio cui è specialmente adatta.

La scuola del lavoro deve prosperare vicino ai centri della vita economica.

Al Ministero dell'istruzione non si possono richiedere telai, macchine agrarie ed industriali, procedimenti per la concia di cuoi e per la tintura delle stoffe, listini di prezzi e tariffe doganali e di trasporti; non si possono domandare laboratorii ed insegnanti per l'assaggio delle merci. Chiunque desidera perfezionarsi nell'arte sua può e deve, invece, far ricorso al Ministero, che presiede all'economia del paese, a quello cioè che è, o dovrebbe essere, il cuore della vita industriale.

Raccolgo dunque, onorevole Crespi, e premurosamente la sua raccomandazione: ma la prego di farla anche al mio collega da cui dipende l'Istituto tecnico di Bergamo.

PRESIDENTE. Così rimane approvato anche questo capitolo.

Dato il numero degli oratori iscritti, siccome sarebbe impossibile terminare oggi questa discussione, il seguito ne è rinviato a domani.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE. La Giunta delle elezioni ha presentato le relazioni sulle elezioni contestate dei collegi di Castellammare di Stabia, Mantova, San Nicandro Garganico e Modica. Saranno stampate e distribuite.

Le prime due saranno inscritte nell'ordine del giorno di martedì prossimo, le altre due al successivo mercoledì.

L'onorevole Goglio, ha presentato una sua proposta di legge. Sarà trasmessa agli Uffici perchè ne ammettano la lettura.

Interrogazioni ed interpellanza.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle domande d'interrogazione.

CIRMENI, *segretario*, legge le domande d'interrogazione.

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole ministro dell'interno per sapere se il Governo, presa cognizione della crisi che attualmente traversa il Collegio convitto degli orfani dei sanitarii italiani e delle cause che hanno dovuto produrla, non creda di provvedere con sollecitudine a un definitivo riordinamento di questa istituzione che interessa tutti i sanitarî italiani.

« Pucci ».

« Domando d'interrogare l'onorevole ministro delle poste e telegrafi se intenda disporre che cessi subito il grave inconveniente che si verifica, dopo l'attuazione dei nuovi orarii, circa la posta di Reggio Calabria per Napoli, Roma, ecc., e viceversa, che attualmente va da Reggio a Villa S. Giovanni per la via di Messina.

« Valentino ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro degli interni per conoscere a quali intenti siasi ispirato il Governo sciogliendo il Consiglio comunale di Acerenza.

« Bissolati ».

« I sottoscritti interrogano il ministro dell'interno e quello dei lavori pubblici sul loro contegno di fronte ai ferrovieri.

Bissolati, Zerboglio, Morgari, Montemartini, Cabrini, Costa, Badaloni, Ferri G., Bentini, De Felice-Giuffrida, Agnini, Masini, Turati, Rigola ».

« Interroghiamo l'onorevole ministro della giustizia per sapere se intende di prendere in considerazione le domande degli straordinari addetti alle Cancellerie.

« De Felice Giuffrida, Morgari ».

PRESIDENTE. Queste interrogazioni saranno inscritte nell'ordine del giorno e svolte secondo la loro iscrizione.